



# Diocesi di Vigevano

Curia Vescovile - Ufficio Amministrativo

Piazza S. Ambrogio n. 14 - 27029 Vigevano (PV)

Telefax 0381.691389 – 0381.72133

e-mail: economatodiocesivigevano@alice.it

L'ECONOMO

Prot. N. 345/2011

Vigevano, 30 settembre 2011

**Egredi/Gent.me**

**Signori/e**

**ARCHITETTI, COMMERCIALISTI**

**GEOMETRI, INGEGNERI E**

**PERITI INDUSTRIALI**

**Loro Sedi**

Oggetto: Indicazioni in merito alle autorizzazioni canoniche relative a beni mobili ed immobili di proprietà di Enti Ecclesiastici

Recenti disguidi in ordine alla gestione degli immobili in oggetto rendono necessario da parte di questo Ufficio ricordare ai Signori Architetti, Commercialisti, Geometri, Ingegneri e Periti Industriali le condizioni particolari richieste dalla vigente normativa per gli Enti Ecclesiastici.

E' noto che, secondo il disposto del Can. 1281 del Codice di Diritto Canonico, per porre in essere validamente atti che oltrepassano l'ordinaria amministrazione è necessaria la licenza scritta dell'Ordinario Diocesano (autorizzazione).

Tali atti consistono nel caso di specie nella stipula di contratti (comodato, affitto, diritto di superficie, servitù, ipoteca, ecc.), accettazione di donazioni, eredità e legati o rinuncia ad essi e nella realizzazione di interventi di straordinaria manutenzione, restauro, nuova costruzione.

E' inoltre stabilito che per atti il cui valore oltrepassi la somma di un milione di Euro sia necessaria la licenza scritta della Santa Sede.

Gli Enti Ecclesiastici non sono quindi liberi di disporre autonomamente del proprio patrimonio immobiliare.

Per quanto riguarda la stipulazione di contratti (eccetto le normali forniture ed utenze) e l'accettazione o rinuncia di donazioni, qualunque sia la cifra o il valore della cosa è necessaria la licenza dell'Ordinario Diocesano.

Per quanto invece attiene gli interventi sugli immobili e sui beni mobili la situazione è più complessa:

- Il D. Lgs. 42/2004 (codice dei beni culturali) e successive modificazioni all'art. 10 stabilisce che beni mobili ed immobili di proprietà degli Enti Ecclesiastici con età superiore a 70 anni costituiscono bene culturale e pertanto sono soggetti a tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio; pertanto ogni intervento, secondo l'art. 21 dello stesso D. Lgs. deve essere da questa autorizzato. In base alla convenzione del 2006 tra la C.E.I. ed il Ministero per i Beni Culturali, l'unico competente a richiedere tale autorizzazione è il Vescovo diocesano tramite il suo delegato, il Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Curia che agisce unitamente all'Ufficio Amministrativo Diocesano. Pertanto nessun tecnico, né il Legale Rappresentante dell'Ente interessato può far lecitamente pervenire tale richiesta alla Soprintendenza, ma sempre si dovranno consegnare in cinque copie all'Ufficio

Amministrativo relazione storica, relazione tecnica, documentazione fotografica, planimetrie e prospetti, computo metrico estimativo ed in due copie quadro economico per la copertura dei costi. Quando il bene mobile o immobile ha un'età inferiore ai 70 anni non è richiesta l'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio ed all'Ufficio Amministrativo si dovranno presentare solo due copie del progetto.

- Inoltre, trattandosi di un'opera la cui spesa è inferiore ad € 52.000,00 il Legale Rappresentante dell'Ente Ecclesiastico, unitamente ai Membri del Consiglio per gli Affari Economici deve inoltrare comunicazione all'Ordinario Diocesano ed attendere la risposta dell'Economo prima di avviare i lavori. In caso di intervento per una spesa inferiore ad € 52.000,00, ma che sommata al costo delle opere eseguite negli ultimi cinque anni nello stesso edificio dà una somma superiore ad € 52.000,00 è necessario chiedere autorizzazione all'Ordinario Diocesano, pena la nullità dei contratti, con conseguente responsabilità personale del Legale Rappresentante.
- Identica autorizzazione deve essere richiesta per interventi la cui spesa prevista superi i 52.000,00 euro e, come già detto, quando tale spesa superi il milione di euro, attraverso l'Ordinario Diocesano si dovrà richiedere autorizzazione della Santa Sede.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, è sempre necessaria l'Autorizzazione dell'Ordinario Diocesano (qualunque sia l'importo del lavoro che si va ad effettuare) e se trattasi di una cifra superiore al milione di euro, anche quella della Santa Sede da richiedersi come sopra descritto.

L'autorizzazione è concessa in forma di rescritto, cioè di atto che per sua natura esige una petizione da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, ed è legata strettamente a quanto dichiarato nella richiesta inoltrata all'Ordinario Diocesano. Pertanto anche in presenza di autorizzazione canonica occorre prestare la massima attenzione a che vengano rispettate le indicazioni in essa contenute.

Secondo il Diritto della Chiesa, agire senza le dovute autorizzazioni o in modo difforme da esse genera responsabilità pecuniarie dovute all'invalidità dell'atto (Can. 1296); invalidità che ha effetti non solo canonici ma anche civili.

L'art. 18 Legge 20/05/1985 n. 222 prevede infatti che la mancanza dei necessari poteri di rappresentanza o delle previste autorizzazioni risultanti dal Codice di Diritto Canonico o dal Registro delle Persone Giuridiche comporta l'invalidità o l'inefficacia dei negozi giuridici posti in essere dagli enti ecclesiastici; con il risultato che il legale rappresentante dell'Ente risponde personalmente e patrimonialmente nei confronti dei terzi in buona fede che hanno subito danno in conseguenza dell'atto invalido.

I Signori Architetti, Commercialisti, Geometri, Ingegneri e Periti Industriali vorranno pertanto ricordare, all'occasione, ai Legali Rappresentanti degli Enti Ecclesiastici che l'osservanza scrupolosa dell'*iter* per l'autorizzazione ecclesiastica, tramite l'Ufficio Amministrativo della Diocesi, è necessaria prima di tutto per evitare responsabilità nei confronti dei terzi all'Ente, e segnatamente alla persona del suo Rappresentante.

Certo di poter contare sulla Vostra competente collaborazione, porgo cordiali saluti.



L'Economo Diocesano  
Don Gianluigi Reossi